

Anche Agraria si schiera contro Peretola

L'assessore Scaletti: «La facoltà teme l'impatto dello scalo con la nuova sede a Sesto»

di SANDRO BENNUCCI

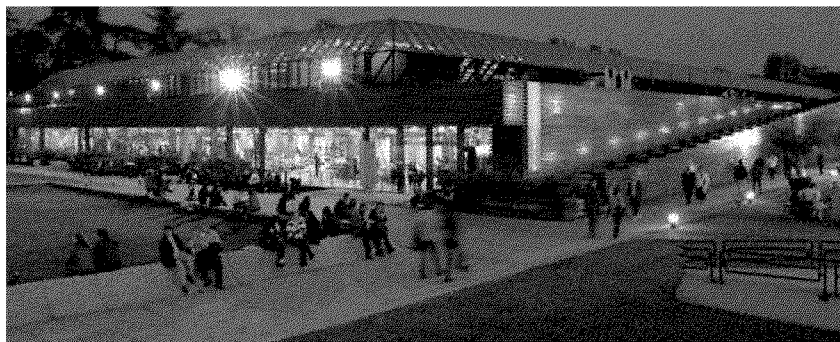
RISCHIA di bloccarsi il «grande scambio» legato al passaggio della Fortezza da Basso, cuore del sistema fieristico fiorentino e toscano, dallo Stato a Regione, Provincia e Comune. La storia è tanto complicata che sembra scritta da un burocrate sadico, capace di far risaltare quanto sia difficile un'intesa fra enti pubblici. Il problema principale è che l'operazione può andare a buon fine se tutti i tasselli andranno al posto giusto. Nell'accordo è determinante la cessione della facoltà di Agraria, alle Cascine, dal Comune al Demanio che vuole destinarla a sede del comando della Guardia di Finanza. Ma proprio ieri, rispondendo in una commissione regionale, a un'interrogazione di Marco Carraresi (Udc), l'assessore regionale alla cultura, Cristina Scaletti — anche a nome del collega Riccardo Nen-

cini, competente per la parte immobiliare — ha fatto sapere che la facoltà di Agraria sta manifestando difficoltà al suo trasferimento nel polo universitario di Sesto Fiorentino. Ma detto così sembrerebbero problemi superabili. Falsa impressione. Perché Carraresi,

RISPOSTA A CARRARESI E se l'Università non lascia le Cascine alle Fiamme Gialle salta l'operazione-Fortezza

riassumendo la risposta dell'assessore, fa capire che siamo di fronte a una corsa a ostacoli: «Intanto il rilascio dei locali delle Cascine da parte di Agraria è slittato al 31 dicembre 2016. Data concordata durante una riunione tenuta all'Agenzia del Demanio il 3 marzo scorso. Ma il vero punto dolen-

te è la ritardata progettazione della nuova sede della facoltà nel polo universitario di Sesto. Motivo? Secondo l'assessore complicherebbe la situazione anche l'eventuale ampliamento dell'aeroporto: che potrebbe impattare sull'area destinata alla nuova sede di Agraria». Eccoci al punto: anche l'Università rischia di mettersi di traverso alla costruzione della pista parallela di Peretola. E non è irrilevante che questo risulti dalla risposta di un assessore della giunta del presidente della Regione, Enrico Rossi, cioè colui che ha scommesso sul «piano della piana», ma soprattutto sul reale potenziamento dello scalo di Firenze. Che cosa succederebbe se, in seguito a un eventuale braccio di ferro, la Facoltà di Agraria non dovesse lasciare le Cascine? L'assessore Scaletti ha valutato questa eventualità. Rispondendo: «Se la Facoltà di Agraria non dovesse spostarsi, e quindi il comando della Guardia di Finanza non avesse la possibilità di trasferirsi alle Cascine, il Comune di Firenze dovrà individuare un proprio immobile di pari valore, rispetto a quello delle Cascine, e cederlo allo Stato». Complicazione che potrebbe far saltare l'operazione, ma soprattutto i piani immobiliari di Palazzo Vecchio, che si vedrebbe costretto a cedere un palazzo che magari avrebbe voluto vendere. La Scaletti ha ammonito: «Regione e Provincia, che hanno adempiuto ai passaggi dell'accordo, potrebbero oltretutto rivalersi nei confronti del Comune». Tutto qui? E' molto. Ma non basta. Carraresi rileva che l'assessore Scaletti si è dimenticata di elencare un altro ostacolo: ossia che l'Università dovrà sborsare 50 milioni di euro per contribuire alla costruzione della sede di Agraria a Sesto. E si chiede: «Viste le attuali difficoltà economiche, come farà l'Ateneo a pagare?».



STAND ED EVENTI La Fortezza da basso è centro di riferimento per le fiere di Firenze

Retrosce

Intanto il rilascio della sede delle Cascine è slittato a fine 2016. E sull'Ateneo pesa un onere da 50 milioni

Alternativa

Se non ci sarà il trasferimento, il Comune dovrà cedere al Demanio un altro prestigioso palazzo

